Anno 50.° N. 90

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

30 marzo 1916

Conto corrente con la posta

Municipio di Udine

La conferenza degli alleati a Parigi

Il comunicato ufficiale sulle decisioni

L'ultima seduta

I discorsi di Briand e Tittoni

PARIGI, 29. — *La Conferenza degli alleati ha tenuto la sua quarta ed ultima seduta alle cinque del pomeriggio al Ministero degli esteri.*

Alla chiusura dei lavori il presidente dell'assemblea, Briand, ha ringraziato i delegati delle potenze alleate della loro preziosa collaborazione, che ha facilitato in modo così grande il compito del Presidente.

A nome dell'assemblea egli ha tenuto d'inviare un giusto tributo di ammirazione ai soldati delle nazioni alleate, che combattono con tanto eroismo per il trionfo della libertà e del diritto.

La conferenza si è calorosamente associata all'unanimità a queste parole di Briand, attestando la sua assoluta fiducia nella vittoria, che verrà a coronare gli sforzi cui tendono in comune le nazioni alleate.

Briand si è poi felicitato della facilità con cui le varie questioni sottoposte alle deliberazioni della conferenza vennero risolte.

I lieti risultati di questa prima riunione attestano altamente la sua autorità. Se sorgessero nuove questioni che rendessero necessarie deliberazioni comuni, i governi alleati riterrebbero certamente che il miglior modo per risolverle sarebbe quello di unirsi nuovamente.

La Conferenza ha approvato unanimemente le parole del Presidente del Consiglio.

L'ambasciatore d'Italia on. Tittoni ha ringraziato il governo francese per l'iniziativa presa di riunire questa conferenza, i cui risultati non possono mancare di avere la più felice influenza sul risultato della guerra.

L'ambasciatore ha colto questa occasione per esprimere al Presidente del Consiglio la sua viva gratitudine per l'autorità con cui ha diretto i lavori della conferenza e per l'azione personale che gli ha valso l'ammirazione e la stima di tutti coloro che ebbero l'onore di avvicinarlo.

Briand ha espresso all'ambasciatore d'Italia tutti i suoi ringraziamenti per le parole così lusinghiere che si è compiaciuto di pronunciare ed ha tenuto a rendere omaggio allo spirito elevato col quale tutti i colleghi delle potenze alleate hanno studiato e risolto le importanti questioni sottoposte alla conferenza. (Stefani)

Il ricevimento all'Hôtel de Ville

Note e impressioni

PARIGI, 29. — Avete ricevuto la seduta e i discorsi nel ricevimento all'Hôtel de Ville. Ecco ora la prima parte della relazione, che ha dovuto subire ritardo, sulle onoranze grandiose tributate ieri a Salandra, Sonnino, Cadorna, offrendo in loro onore un ricevimento solenne nelle magnifiche sale dell'Hotel de Ville.

La facciata del Palazzo era tutta adorna di bandiere e trofei dai colori delle due nazioni. La folla si addensò nell'ampia piazza un'ora prima dell'arrivo del corteo. Anche i marciapiedi della lunghissima via Rivoli erano gremiti.

Gli invitati incominciarono ad affluire al palazzo alle ore 15.30. Si notavano fra essi le maggiori notabilità parigine e della colonia italiana.

Sulla piazza erano schierati squadroni della guardia repubblicana a cavallo e compagnie di guardie a piedi.

Il corteo mosse dal Quai d'Orsay, in automobili scoperte fra continue entusiastiche acclamazioni della folla. Nella prima automobile si trovavano Salandra e Briand; seguivano altre sei automobili.

Quando il corteo giunse in Piazza dell'Hotel de Ville fu salutato da acclamazioni entusiastiche. La folla sventolava cappelli e fazzoletti gridando: Viva l'Italia! Viva la Francia! Viva Salandra! Viva Sonnino! Viva Cadorna!

Il corteo entrò quindi nella corte d'onore del palazzo.

L'on. Salandra sedette al centro, avendo alla destra Briand, Sonnino, Denis Cochin, Cadorna, Painlevé, Dodard, a sinistra Bourgeois, Tittoni, Lacaze, Dall'Olio, Michin.

Dall'alto seggio presidenziale parlò primo Mithouard. Quindi parlarono De Launay, Laurent, Paris, ultimo Salandra.

Gli accenni al Re d'Italia furono accolti da applausi entusiastici generali.

Durante il discorso di Mithouard si acclamarono vivissimamente Salandra e Cadorna che si alzarono per ringraziare.

Quando Salandra sorse a parlare tutta l'assemblea si alzò e ascoltò in piedi il discorso che fu salutato da applausi ad ogni frase ed alla fine con una grande calorosa commovente acclamazione durata alcuni minuti.

Lo spettacolo era veramente solenne e imponente.

Mithouard tolse quindi la seduta gridando Viva l'Italia!

Salandra rispose: Viva la Francia! Mentre si rinnovava la grandiosa solenne dimostrazione la musica intuonava la marcia dell'«Aida».

I ministri, le autorità e gli invitati passarono nei saloni attigui ove venne offerto il tradizionale champagne.

Mithouard e Salandra scambiarono brindisi alla grandezza dell'Italia e della Francia.

All'uscita dal palazzo pioveva.

La folla però era rimasta al posto e rinnovò ai ministri italiani e a Cadorna continue entusiastiche dimostrazioni fino alla Piazza Vendome ove pure la folla stipata dinanzi all'Hotel Bristol acclamò lungamente. (Stefani)

Il pranzo all'ambasciata italiana

PARIGI, 29. — Iersera l'ambasciatore d'Italia Tittoni ha offerto all'ambasciata un pranzo in onore dei ministri italiani. Oltre gli on. Salandra, Sonnino, il generale Cadorna, il generale Dall'Olio ed i funzionari che li accompagnano, gli ambasciatori Imperiali e Mayor des Planches, qui arrivati per conferire con l'on. Sonnino ed il personale dell'ambasciata, erano invitati i presidenti del Senato e della Camera Dubost e Deschanel, il presidente del Consiglio Briand, i ministri Viviani, Bourgeois, il generale Roques e l'ammiraglio Lacaze, il sottosegretario di Stato Thomas, Cambon, Ribot, il generale Florentin, il gran cancelliere della Legione d'onore, il senatore Jean Dupuy presidente del sindacato della stampa parigina, il senatore Pichon presidente del Comitato Francia-Italia, il sen. Rivet presidente della Lega Franco-Italiana, il segretario generale del Ministero degli esteri De Margerie, William Martin capo del protocollo, il presidente del Consiglio municipale di Parigi Mithouard, il Prefetto della Senna, il prefetto di polizia, il colonnello De Gondrecourt, il sig. Derville. Il generalissimo Joffre, pure invitato si è scusato all'ultimo momento, dovendo partire per il fronte. Dopo il pranzo, è stato tenuto circolo. La partenza dei ministri italiani avrà luogo domani alle 17. (Stefani)

Le risoluzioni per l'unità d'azione

militare, economica, diplomatica

PARIGI, 29. — *Prima di separarsi la Conferenza degli Alleati ha approvato all'unanimità le seguenti risoluzioni:*

I. — *I rappresentanti dei Governi alleati, riuniti a Parigi il 27 e il 28 marzo 1916 affermano la intera comunanza di vedute e la solidarietà degli alleati. Essi confermano tutte le misure prese per realizzare l'unità di azione militare assicurata dall'Intesa conclusa fra gli Stati maggiori, l'unità d'azione economica di cui la presente conferenza ha regolato l'organizzazione e l'unità d'azione diplomatica che è garantita dalla loro incrollabile volontà di proseguire la lotta sino alla vittoria della causa comune.*

II. — *I governi alleati decidono di mettere in pratica nel campo economico la loro solidarietà di vedute e di interessi. Essi incaricano la conferenza economica che si riunirà prossimamente a Parigi, di proporre loro le misure atte a realizzare questa solidarietà.*

III. — *Allo scopo di rinforzare, di coordinare e di unificare l'azione economica da esercitare per impedire i rifornimenti del nemico, la Conferenza decide di costituire a Parigi un Comitato permanente, nel quale tutti gli alleati saranno rappresentati.*

IV. — *La Conferenza decide:*

1. *Di proseguire la organizzazione iniziata a Londra dall'Ufficio Centrale dei Noli;*
2. *Di procedere in comune e nel più breve termine alla ricerca dei mezzi pratici da adottare per ripartire equamente fra le nazioni alleate gli oneri risultati dai trasporti marittimi e per frenare il rialzo dei noli.* (Stefani)

I commenti della stampa francese

PARIGI, 29. — I giornali commentano le deliberazioni che sono state prese alla conferenza degli alleati e sono concordi nel dire che questa conferenza consacra la creazione di una alleanza intima e durevole fra le otto nazioni che hanno partecipato alla conferenza.

L'unità di azione diplomatica alla quale esse si sono solennemente impegnate significa non soltanto la ratifica precisa del patto di Londra ma anche la decisione di condursi in tutti i negoziati di fronte ai neutri come una sola potenza.

Nel «Figaro» Capus scrive:

«Le decisioni approvate ieri dai rappresentanti delle potenze alleate hanno carattere positivo che colpisce subito. Nessun tratto oratorio, nulla di eccessivo nè di vago, ne guasta l'effetto, che sarà poderoso. Ci si sente di fronte ad un piano maturato alle dure esperienze della guerra e tutte le sofferenze di questa esperienza vi si trovano condensati. L'alta lezione che la conferenza può portare si può riassumere in queste parole: La Germania non sarà vinta se non quando sarà attaccata su tutti i fronti e su tutti i terreni insieme, con armi comuni, con un blocco inesorabile, con una lotta economica senza quartiere. Da allora la disfatta di questa mostruosa nazione sarà certa e la vita europea sarà ristabilita. Le decisioni degli alleati segnano dunque una seconda fase della guerra fase di coordinazione e di insieme che succede ad uno sforzo disperso ».

Pichon nel «Petit Journal» scrive:

« La conferenza è terminata con una dichiarazione di massima che stabilisce la unità di azione dei paesi alleati nei rapporti militari economici e diplomatici. I termini nei quali la dichiarazione è redatta rispondono ad evidenti bisogni, le conseguenze debbono essere tratte nella pratica dell'azione comune degli stati maggiori e dei governi al triplice scopo di combattere il nemico, utilizzare a profitto di tutti gli alleati le risorse economiche di ciascuno di essi e impedire i rifornimenti dei popoli aggruppati sotto la dominazione della Germania ».

Il « Journal » dice:

« Questo manifesto vale ciò che varranno gli atti dei quali esso è il programma; non è per difetto d'intelligenza che i governi alleati hanno peccato, però la risoluzione presa non è che una velleità fino al giorno della sua esecuzione, e questo giorno che noi attendiamo e che speriamo prossimo ».

Il «Gaulois» scrive:

« Riconosciamo che la conferenza non si è contenuta come succede troppo spesso di esprimere voti platonici e di approvare risoluzioni destinate unicamente a soddisfare la galleria. I delegati riuniti al Quai d'Orsay sono tutti uomini eminenti che hanno coscienza delle loro gravi responsabilità e sembra che essi abbiano pienamente compreso la gravità dell'ora e la importanza della loro missione. La conferenza ha una portata tanto più considerevole in quanto che nella stessa ora i tedeschi si esauriscono in un vano disperato sforzo contro le nostre difese di Verdun ed in quanto che l'imperatore di Germania si illudeva un mese fa di dettare la pace agli alleati là dove precisamente essi stanno preparando la vittoria ».

Asquith e Kitchener a Roma

PARIGI, 29. — *Il Primo ministro Asquith e Lord Kitchener lascieranno Parigi giovedì mattina, alle ore 11, dalla stazione di Lione diretti a Roma con treno speciale.* (Stefani)

La visita a Roma del capo del governo e del capo dell'esercito di Inghilterra è salutata dalla stampa di Londra con viva simpatia.

Con eguale simpatia sarà salutata dalla stampa italiana.

«Non v'è nulla di più efficace — dice il «Daily Chronicle» — che i contatti personali fra i capi dei paesi alleati, per intensificare gli accordi presi».

E' certo che le accoglienze che si faranno in Italia ai due eminenti uomini, che dirigono le sorti dell'Inghilterra, malgrado la brevità della visita, saranno egualmente calorose e sincere di quelle manifestate ai ministri di Francia.

La commissione sanitaria

delle potenze alleate

PARIGI, 29 — Oggi al Palazzo d'Orsay fu offerta una colazione ai membri della commissione sanitaria dei paesi alleati. Il deputato italiano dottor Santoliquido a nome dei suoi colleghi ringraziò il sotto segretario di stato del servizio sanitario Godard per l'accoglienza fatta alla commissione, segnalò la felice ispirazione del governo della repubblica di stabilire durante la guerra un contatto diretto fra rappresentanti del servizio sanitario civili e militari dei paesi alleati, constatò le condizioni sanitarie generali delle popolazioni come degli eserciti attualmente soddisfacenti e si potrebbe dire eccellenti.

Justin Godard in nome del governo si felicitò colla commissione dei suoi lavori che avranno per risultato azioni combinate per la conservazione degli effettivi e contribuiranno perciò alla vittoria.

Rese poi omaggio al servizio pieno di devozione di tutto il personale di ambulanza e di ospedale. (Stefani).

Il comunicato ufficiale

ROMA, 29 — COMANDO SUPREMO — 29 MARZO 1916

(Bollettino di Guerra, N. 308)

IN VALLE VERMIGLIO (NOCE) TIRI EFFICACI DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE DISPERSERO TRUPPE NEMICHE INTENTE A LAVORI DI DIFESA.

LUNGO LE LINEE FERROVIARIE E ROTABILI DI VALLE LAGARINA E DI VALLE SUGANA CONTINUANO MOVIMENTI DI TRENI E DI TRUPPE NEMICHE, DISTURBATI OVUNQUE E' POSSIBILE DALLE NOSTRE ARTIGLIERIE.

A CIMA VAL PIANA (TRA VAL DI CALAMENTO E VALLE CAMPELLO) NOSTRI DRAPPELLI ATTACCARONO E DISPERSERO NUCLEI DI LAVORATORI NEMICI.

CONTRO LE POSIZIONI DA NOI CONQUISTATE ALLA SELLETTA FREIKOFEL E AL PASSO DELCAVALLO (ALTO BUT) LE ARTIGLIERIE NEMICHE SPIEGARONO IERI GRANDE ATTIVITA'; LE NOSTRE RIBATTERONO CON EFFICACIA E FUGARONO PICCOLI RIPARTI NEMICI CHE INIZIAVANO UN ATTACCO.

LUNGO LA FRONTE DELL'ISONZO INTENSA ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE.

SUL CARSO FURONO, NEL MATTINO DI IERI RESPINTI ATTACCHI CHE IL NEMICO TENTAVA IN CONCORSO ALL' AZIONE SVOLGENTESI SULLE ALTURE DI GORIZIA, MENZIONATA NEL PRECEDENTE BOLLETTINO. — FRA VERMEGLIANO E MONFALCONE NOSTRI RIPARTI DI FANTERIA CONTRATTACCARONO CON SUCCESSO E PRESERO AL NEMICO QUALCHE DIECINA DI PRIGIONIERI.

Generale CADORNA.

La battaglia di Verdun

Violenti attacchi di fanteria

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«*In Argonne la nostra artiglieria continua a mostrarsi attiva contro le organizzazioni nemiche a nord di La Houselle nel settore di La Fontaine aux Charmes, Haute Chevauchée, nonchè nell'Argonne orientale.*

« *Un tiro diretto su di una batteria nemica al bosco di Montfaucon provocò una violenta esplosione.*

«*All'ovest della Mosa il bombardamento riprese con violenza durante la giornata sulle nostre posizioni da Avocourt fino a Bethincourt. Verso le ore 15 i tedeschi lanciarono un forte attacco sul nostro fronte di Haucourt-Malancourt. Successive ondate di assalto furono tutte respinte con forti perdite, dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di fanteria.*

« *Al bombardamento delle nostre seconde linee ad est della Mosa e in Woevre, la nostra artiglieria rispose eseguendo concentrazioni di fuochi su punti sensibili del fronte nemico.*

« *Nei Vosgi lotta di artiglieria abbastanza viva nelle regioni di Stosswihr, Mohlbach e Hartmannsweillerkopf* ». (Stefani)

La ripresa dell'offensiva tedesca

Gli assalti furiosi d'una divisione si infrangono davanti la linea francese

PARIGI, 29. — *L'offensiva tedesca sospesa dal 22 corrente ha ripreso il suo corso nella giornata di ieri con raddoppiata violenza.*

Il nemico, per meglio nasconderci i suoi disegni, aveva gettato senza interruzione, da dieci giorni una grandine di mitraglia su tutto il nostro fronte difensivo dinanzi a Verdun e fino alle nostre ali nell'estrema Argonne e nella Woevre.

Nondimeno questi violenti bombardamenti delle nostre prime e seconde linee sulla riva sinistra della Mosa, facevano prevedere piuttosto un nuovo attacco in questo settore.

Esso ha avuto luogo ieri, precisamente sul punto nel quale era atteso, ma l'urto del nemico non è stato portato che sopra un obbiettivo estremamento ridotto (appena un chilometro) delle nostre posizioni da Avocourt a Malancourt. Fino dal mattino l'artiglieria avversaria ha cannoneggiato con furia particolare la nostra linea Avocourt-Malancourt-Bethincourt, per preparare l'azione della fanteria, la quale è stata lanciata alle ore tre pomeridiane.

Masse tedesche della forza di forse una divisione si sono allora precipitate all'assalto sul terreno preparato dal tiro dei loro pezzi pesanti e sul quale credevano di poter agevolmente avanzare, ma esse avevano fatto il conto senza la nostra fanteria e la nostra artiglieria leggera, che questo diluvio di ferro non era pervenuto ad annientare e che poterono, per così dire, scivolare attraverso i tiri di sbarramento dell'avversario. Aggrappati al terreno, i nostri fantaccini hanno arrestato con la violenza del loro fuoco le colonne nemiche ed i nostri pezzi da campagna hanno letteralmente falciato le masse profonde con tiri di interdizione terribilmente precisi.

Ancora una volta le masse nemiche, lanciate contro le nostre linee in ondate successive, sono state infrante. L'obbiettivo dei tedeschi in questa azione era quello di costringerci a sgombrare il villaggio di Malancourt di cui occupano già le creste vicine, ma la loro speranza anche questa volta è stata delusa.

Manteniamo sempre intatto questo saliente di Malacourt, il quale si avvantaggia immediatamente, dietro la sua curva estrema, dell'appoggio dei punti culminanti del Morthomme a destra e della quota 304 a sinistra, due posizioni notevoli, le quali rappresentano sulla linea Avocourt-Cumières i pilastri di questo fronte della nostra resistenza.

Ricordiamo infine che se il nemico vuol marciare su Verdun, dalla parte di Malancourt, avrà da percorrere diciotto chilometri di linea di approccio e quattro di linee di resistenza. Non sarà dunque domani che giungerà al suo scopo.

La tattica di questi movimenti bruschi, saltuari, continuamente interrotti, riprende di nuovo, denotando presso l'avversario un incontestabile indebolimento o di volontà o di mezzi. La nostra tattica è quella di tenergli testa dovunque e di resistere sino al suo completo logoramento. I nostri soldati ed i loro capi non piegheranno affatto. (Stefani)

Con un vivo attacco i francesi riprendono parte del bosco d'Avocourt

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *In Argonne le nostre batterie hanno bombardato le organizzazioni tedesche al nord dell'Haute Chevauchée e i margini meridionali del bosco di Cheppy.*

« *Un combattimento a colpi di granata impegnato in collegamento con gli attacchi del settore vicino, ci ha permesso di progredire notevolmente nei camminamenti nemici a nord di Avocourt e di fare alcuni prigionieri.*

« *Ad ovest della Mosa il nemico non ha fatto durante la notte alcun tentativo sulle nostre posizioni di Avocourt-Malancourt. Il bombardamento ha assunto un certo carattere di intensità sul nostro fronte Bethincourt-Morthomme-Cumières.*

« *Stamane, dopo intensa preparazione di artiglieria, le nostre truppe hanno fatto un vivo attacco sul bosco di Avocourt; abbiamo preso la punta sud-orientale di questo bosco su una profondità di oltre trecento metri, come pure l'importante opera della Reduit d'Avocourt che i tedeschi avevano fortemente organizzato. Un contrattacco violentissimo spinto dal nemico con una brigata fresca arrivata da pochi giorni, è stato completamente respinto. Il nemico ha subito forti perdite ed ha lasciato una cinquantina di prigionieri fra le nostre mani.*

« *Ad est della Mosa grande attività delle due artiglierie nella regione Vaux-Douaumont e in Woevre nel settore di Moulainville. Sul resto della fronte notte calma* ». (Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 29. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese alla fronte occidentale dice:

« *Malgrado il violentissimo bombardamento tedesco, la notte scorsa la fanteria si mantenne sul terreno conquistato ieri a Saint Eloi. La nostra artiglieria rispose con grande efficacia. I prigionieri catturati si elevano presentemente a duecento, fra cui 5 ufficiali. I cannoni e i mortai tedeschi manifestarono attività contro le posizioni fra Loos e Hulluch davanti ad Aix Noulette. Rispondemmo bombardando le posizioni tedesche* ». (St.)

L'intrusione greca in Epiro

Una domanda di spiegazione dei governi alleati

ATENE, 27. — (Ritardato) *L'Agenzia di Atene dice che i ministri alleati fecero oggi un passo collettivo chiedendo a Skuludis spiegazioni circa le misure prese dal Governo greco in Epiro dal dicembre scorso.* (Stefani)

Il movimento nei porti del Regno

ROMA, 29 — Nel gennaio decorso approdarono nei principali porti del Regno (Ancona, Bari, Brindisi, Cagliari, Catania, Civitavecchia, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Porto Empedocle, Savona, Spezia, Torre Annunziata, Trapani, Venezia) bastimenti aventi una stazza complessiva di tonnellate 1.766.000 che sbarcarono tonnellate di merci 1.103.000. In confronto al mese precedente si ebbe una diminuzione di tonnellate 179.000 di stazza e di tonnellate 356.000 di merci. Anche in confronto al gennaio 1915 si ha diminuzione di tonnellate 585.000 di stazza e di tonnellate 256.000 di merci.

Nello scorso gennaio partirono dai porti medesimi bastimenti aventi una stazaz totale di tonnellate 1.863.000 che imbarcarono tonnellate di merci 263.000 le quali cifre in confronto a quelle del mese precedente, presentano un aumento di stazza di tonnellate 22.000 ed una diminuzione di merci di tonnellate 44.000. In confronto poi col gennaio 1915 si ha una diminuzione di stazza di tonnellate 537.000 e un aumento di merci imbarcate di 10.000 tonnellate. (Stefani)

Il Consiglio gen. del Banco di Napoli

NAPOLI, 29 — Oggi si è adunato il consiglio generale del Banco di Napoli. Il direttore generale comm. Nicola Miraglia lesse la relazione sull'esercizio 1915. (Stefani)

Per i danneggiati dalle operazioni di guerra

L'Interrogazione dell'on. Morpurgo e la risposta dell'on. sottosegretario

Ci scrivono da Roma, 28:

Poichè si tratta d'una questione che interessa grandemente la vostra provincia non solo, ma anche le terre finora redente, dove il vostro giornale è già molto diffuso, credo di fare cosa opportuna ed utile mandandovi il resoconto ufficiale dell'interrogazione dell'on. Morpurgo per i pagamenti dei danni già liquidati o in corso di liquidazione prodotti alle proprietà private dalle operazioni di guerra.

Come vedrete, l'on. interrogante, seguendo il pensiero dell'on. sotto segretario alla guerra, ha invocato gli stessi provvedimenti anche per i danneggiati, oltre l'antico confine.

PRESIDENTE. — Segue l'interrogazione degli onorevoli Morpurgo, Hierschel, Di Caporiacco, ai ministri della guerra e del tesoro, «per sapere quando intendano di fornire agli uffici competenti i fondi necessari per iniziare i pagamenti dei danni, già liquidati o in corso di liquidazione, prodotti alla proprietà privata dalle operazioni di guerra».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

ELIA, sotto segretario di stato per la guerra. — Il ministero si è preoccupato della complessa questione riguardante i danni prodotti dalle operazioni di guerra alle proprietà private, ed ha riscontrato la necessità di distinguere i danni prodotti dalla guerra guerreggiata, da quelli causati da occupazione di fabbricati, da occupazione di terreni, od altro, sulle retrovie.

Per i primi la questione deve essere ancora studiata con tutta ponderatezza, perchè coinvolge delicate questioni di diritto, e quindi non si può per ora dare alcuna completa risposta; potrà eventualmente formare oggetto di apposito provvedimento legislativo.

Per i secondi invece l'autorità militare ha emanato apposite disposizioni per la loro liquidazione. A tale scopo si sono accordati i necessari fondi ai competenti uffici del Genio, dando loro facoltà di eseguire pagamenti diretti agli interessati fino alla somma di lire 4 mila, invece delle lire 200, come era stabilito dalle disposizioni che vigevano prima. E ciò allo scopo di accelerare i pagamenti.

Allo scopo poi di dar modo agli uffici competenti di assolvere con prontezza questo importante servizio, è stato assegnato agli uffici stessi un certo numero di ufficiali di complemento o di milizia territoriale diplomati in agrimensura.

Per quanto si riferisce infine al riconoscimento di danni a proprietà di italiani in territorio già austriaco, sembra prematuro parlarne ora, ad ogni modo essi rientrerebbero nella categoria dei danneggiati per fatto di guerra guerreggiata.

Posso assicurare l'onorevole interrogante che ho disposto perchè venga accertata l'effettiva e pronta esecuzione delle disposizioni date, sia in ordine all'aumento del personale all'Ufficio Fortificazioni di Udine, sia perchè l'effettiva disponibilità dei fondi ci sia realmente presso gli uffici che devono eseguire i pagamenti ai proprietari.

PRESIDENTE. — L'onorevole Morpurgo ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

MORPURGO. — Rispetto ai danni prodotti dalle operazioni di guerra, e ai conseguenti indennizzi, l'onorevole sotto segretario di Stato per la guerra ha voluto, e giustamente, distinguere quelli prodotti dalle occupazioni e dalle requisizioni militari, dai danneggiamenti prodotti dalla guerra guerreggiata.

L'interrogazione che io ho avuto l'onore di presentare insieme coi colleghi Hierschel e Di Caporiacco, riguardava veramente i soli danneggiamenti prodotti dalle occupazioni e dalle requisizioni alla proprietà privata; e per questa parte io non posso che dichiararmi soddisfatto dalla risposta dell'onorevole sotto segretario di Stato.

Noi prendiamo atto che agli uffici competenti, tra i quali l'«Ufficio Fortificazioni» di Udine, è stato assegnato un numero molto maggiore di funzionari, affinchè i rilievi e le liquidazioni possano procedere con rapidità.

Noi prendiamo atto che sono stati anche assegnati fondi sufficienti perchè i pagamenti delle liquidazioni già avvenute possano aver luogo con sollecitudine.

Viene poi la seconda parte, alla quale si è compiaciuto di alludere l'onorevole sotto segretario di Stato, benchè essa non formasse oggetto della nostra interrogazione; e poichè egli l'ha affrontata, mi permetta la Camera che io dica una parola anche su questa seconda parte, cioè sulle liquidazioni e sui pagamenti dei danni prodotti alla proprietà privata dalle vere e proprie operazioni di guerra, sia all'interno, sia nei paesi che al momento della dichiarazione di guerra si trovavano al di là del confine.

Il Comando Supremo recentemente ha dato una disposizione, per la quale il decreto relativo alle liquidazioni e ai pagamenti dei danni alla proprietà privata, fosse esteso anche alle terre redente.

Ora, io prendo occasione da questo per augurare che, in analogia di quanto ha disposto il Comando Supremo, e per ragioni di giustizia quando a suo tempo si detteranno le norme per l'indennizzo dei danni pro-

dotti alla proprietà privata dalle vere e proprie operazioni di guerra, da quella che l'onorevole sotto segretario di Stato ha chiamato la guerra guerreggiata, in allora si faccia un trattamento identico ai danneggiati di oltre confine a quello che si fa ai danneggiati dell'interno.

Ripeto: è una questione di giustizia, ed io mi auguro che queste direttive saranno seguite nelle disposizioni che verranno emanate. (*Benissimo*).

I DETRATTORI ESTERI
dell'Italia economica e politica

Leggendo di questi giorni quanto si scrive in Austria in Ungheria e in Germania contro l'Italia, dipinta come una «misera» stanca, denudata dalla guerra e in più luoghi affrallita dalla fame, implorante la pace, «assoldata per tradire e peggio» (dice la più gran rivista tedesca!)... ritorna alla mente il detto sublime di Tacito: «E' proprio della natura umana odiare colui che hai offeso». E l'odio che ispira queste fantasie vane, false senza un raggio di verità.

Mentre la Germania e l'Austria Ungheria fanno a gara per difendersi in ogni loro atto a ragione e a torto, l'Italia troppo si rassegna a tacere, per disprezzo o per orgoglio: legittimo l'uno e l'altro, ma forse non inspirati dalla prudenza di Stato. Dalle calunnie un popolo libero deve difendersi!

Quali difficoltà abbia attraversato la Italia in questi ultimi nove anni, come abbia saputo uscirne illesa e forte, traendo tutti gli amamestramenti dalle sventure immeritate, converrà decidersi a narrarlo dedicando il rac conto ai nostri critici furiosi.

Uscito trionfalmente, tra la ammirazione del mondo, dalla conversione della rendita, profittando dei pochi mesi sereni del 1906 nei quali il mondo civile rimase tranquillo, nel 1907 il nostro paese fu anch'esso colpito dalla crisi monetaria e bancaria scop piata negli Stati Uniti e che, come un ciclone, traversò l'Oceano.

Certo vi furono sofferenze non lievi, segnatamente nelle società industriali, spiegabili per la fretta delle loro moltiplicazioni fatte più per pro fittare sugli aggi delle azioni che per promuovere la produzione.

Ma i danni subiti dall'Italia economica furono minori di quelli degli altri paesi per la savia condotta delle Banche di emissione, segnatamente della Banca d'Italia. Il credito del lo Stato il cambio con l'estero a noi propizio, non furono perturbati.

Il 1908 pareva vicino ad acquetare questi dolori, quando l'anno finì con la catastrofe di Messina e di Reggio Calabria, la quale spense tante vite umane, grandi fortune e mise sullo Stato l'obbligo di spese ingenti, affrontate senza squilibrarsi, da bilanci in avanzo. La fibra dell'Italia apparve poderosa più della malvagità della natura, domata dalla resistenza mirabile e fraterna e presto dimenticata per la prontezza delle riparate ingiurie.

Ma due anni dopo scoppiò il colera che rese difficile l'uscita degli emigranti, allontanò i visitatori stranieri, ma non ci impedì di festeggiare con patriottica esultanza i fasti della nostra resurrezione nazionale.

Poco dopo scoppiava la guerra libica più difficile che non si credesse dapprincipio, suscitatrice di fremiti nazionali e nonostante tutte le difficoltà già inflitte prima all'economia e alla finanza si potè farla, «pei primi mesi» con gli avanzi del bilancio registrati in situazioni del Tesoro nitide da debiti.

Ma la guerra libica si prolungò oltre i primi presagi; cosicchè al 30 giugno 1914 le spese(senza tener conto degli oneri sostenuti dal ministero delle Colonie) ammontavano a 1221 milioni, cresciute poi in appresso per le note vicende.

E tuttavia con gli incrementi delle entrate, con i debiti fluttuanti e di tesoro, con le emissioni di buoni a lungo termine, furono, senza alcuna difficoltà, quelle spese sopportate dalla nazione, la quale non chiesa aiuto all'estero.

Dopo tutte queste prove, che avreb bero fiaccato popoli più provetti e più ricchi, l'Italia si è preparata e poi lanciata nella maggior guerra che registri la storia, mossa da un altissimo ideale e non da sete di prede. Chi esamini imparzialmente lo stato morale ed economico degli italiani in queste ore sublimi e tragiche, se non è accecato dall'odio, deve riconoscere che qui si soffre meno che nei paesi dei nostri nemici; non si conoscono la carestia e le razioni dei cibi sempre più diminuite; in parecchi centri se un rimprovero si può fare, è quello di mancanza di sobrietà e di continenza nello spendere.

Il conte Andrassy, in una nuova replica all'ultima lettera che lo scrittore di queste note gli diresse ed ebbe si larga pubblicità, parla della «miseria dell'Italia meridionale» ignorando, con questa accusa, i grandi progressi ottenuti negli ultimi anni.

Da questi miserabili escono ora gli eroi, che muovono alle pugna giulivi, per l'integramento della loro patria, escono i contribuenti sicuri e i facili prestatori di denaro allo Stato.

Abbiamo voluto riassumere — come in un proemio — i dolori della nostra patria, affrontati e vinti con eroica grandezza, per contrapporvò alle pitture ispirate della malevolenza, la verità.

E questo Stato nostro che si annunzia prossimo al fallimento, attinge ai serbatoi del risparmio nazionale in condizioni agevoli e ignote agli Stati che ci accusano.

E tutti si preparano dopo la pace, con sicura fiducia, a risarcire le spese e le jatture della guerra, con grandi iniziative economiche, poichè a noi rimangono molti progressi da compiere.

Per effetto dello stesso fervore bellico, che ci ha additata e agevolata la via, le nostre sofferenze materiali saranno minori di quelle degli Stati giunti all'apogeo della prosperità, i cui progressi nuovi saranno perciò più difficili.

(Dal *Sole*). LUIGI LUZZATTI

Per l'avanzamento degli ufficiali alpini

ROMA, 29 — Il ministro della guerra ha risposto per iscritto alla interrogazione dell'on. Vinai che desiderava conoscere se egli credesse rispondenti a giustizia i criteri difformi seguiti da alcune locali commissioni di avanzamento nei riguardi degli ufficiali richiamati dal congedo.

« L'avanzamento degli ufficiali in congedo, come quello degli ufficiali in servizio attivo permanente — ha risposto il ministro — è regolato dalle tassative disposizioni del paragrafo 202 del regolamento sull'avanzamento disposizioni che servono di guida alle commissioni di avanzamento. Come è noto, l'avanzamento che ha luogo ad anzianità, tanto per gli ufficiali in servizio attivo quanto per quegli in congedo, non può consentire un acceleramento di carriera ai singoli sulla sola valutazione dell'importanza o delicatezza delle mansioni esercitate dall'ufficiale se esse non raggiungono gli estremi per una proposta di promozione a scelta. E pertanto non sussiste una differenza di trattamento per gli ufficiali in congedo nei riguardi dell'avanzamento a seconda del loro impiego.

«Una sola eccezione — soggiunge dopo qualche altra considerazione lo scritto — il ministero ha creduto di adottare in materia ed è stata quella di concedere agli ufficiali in congedo, i quali per far parte delle truppe operanti ne corrono tutti i rischi e ne condividono tutte le fatiche, lo stesso avanzamento degli ufficiali in servizio attivo».

Osserva inoltre il ministro che anche la carriera degli ufficiali in congedo ha avuto un notevole accelleramento essendo stati promossi tutti gli idonei che avevano raggiunto il minimo di permanenza nel grado prescritto dalla legge per ottenere la promozione al grado superiore.

Libri e Riviste
Alla fronte col Reggimento Carabinieri (1)

Il sotto ufficiale dei RR. Carabinieri Bau Arturo, che nella vita civile era insegnante elementare, ha pubblicato due volumetti sulla guerra che l'Italia sta ora combattendo.

« Alla fronte col Reggimento dei Carabinieri Reali (dal 24 maggio a Podgora) » — « Accanto alla guerra» sono i titoli suggestivi dei due volumetti.

Si tratta di bozzetti della vita militare presi dal vero durante la guerra combattuta. Non sono le corrispondenze dei giornali, ricche di descrizioni e di episodi, emoziontnti, spesso fantastici, ma scene semplici, che ci presentano la vita del soldato nei campi militari, durante le marcie, in trincea. Il tutto è scritto in uno stile piano, facile, ma conciso, militaresco, comprensibile anche per le menti meno colte.

Il primo volumetto «Dal 24 maggio a Podgora» comincia con il descrivere «la partenza» nel pomeriggio del 2 4maggio, accompagnati dai saluti della folla che batte le mani e grida Viva Trento e Trieste!

Si chiude riportando dal giornale «Il Monitore dei Carabinieri Reali» la descrizione della carica dei carabinieri sul colle di Podgora.

Nel secondo volumetto «Accanto alla guerra» ci troviamo in un lunghissimo treno che parte per la fronte. I saluti della folla si incrociano.

Scrive l'autore: «Diversi cittadini volevano al ritorno, un elmo prussiano col chiodo, altri un ramoscello di quel mirto che cresce nel fosco parco li Miramare a Trieste; chi un pelo degli scopettoni di Francesco Giuseppe» E poi: «Gli alpini stavano pigiati nei carri adibiti al trasporto dello merci e del bestiame. Sull'esterno portavano scritto: «Uomini quaranta, cavalli otto». Un anonimo col gesso, aveva dato di frego a queste parole e le aveva sostituite «Gita di dovere per Trento e Trieste». Tutti i passanti leggevano l'arguzia con un amabile sorriso».

Il maestro sotto ufficiale Bau parla anche dei canti del 1848 ritornati in voga, e riporta la seguente villotta friulana che risale pure al 1848:

O paesimi tu strade
Se in Italie o pues vigni
Che jo no, disfortunade
In Todesch no uei muri.
Une fuee di caneline
Uei mandalo a incolori:
Blanche, rosse e verduline
Che in Italie a cor cussil.

L'ultimo capitolo del volumetto è destinato alla «Tradotta» il treno che porta i militari in licenza invernale.

I due volumetti fanno onore all'ingegno e al patriottismo dell'autore, al quale auguriamo le maggiori fortune perchè se le merita.

Ed ora attendiamo il terzo volumetto: «Per le retrovie».

(1). Stabilimento Tipografico Friulano (1916).

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA
Sul rincaro del latte e di altre cose

Signor Direttore,

Nel di Lei giornale di ieri e di oggi si accenna giustamente all'alto elevato prezzo del latte ed alla necessità del calmiere anche su questo genere di prima necessità in Udine.

Che cosa si dovrebbe dire allora di qui, dove non esiste alcuna misura e dove malgrado lo sfrenato abuso nei prezzi, di gran lunga superiori a qualunque altro centro grande o piccolo d'Italia, nessuno vuoi in qualche modo provvedere, anzi le autorità comunali si rifiutano di escogitare qual che mezzo o di accettare quelli che vengon loro proposti?

In nessun sito lo zucchero fu venduto a lire 2.80 al chilogramma e si persiste tutt'ora a venderlo a due lire anche alla Unione Cooperativa; ed il latte a 50 centesimi, le uova a 15 ed anche 2 0centesimi, la carne (tutta di vacca ed un sol taglio) a lire 3.20 al chilogramma sin dal giugno scorso; il pane a centesimi 65 il peggiore e di cottura e qualità, che lasciano molto a desiderare, e così via.

Senza accennare alle verdure e ad altri generi di secondaria importanza che raggiungono prezzi favolosi: ed alla qualità della merce che, non è certo tutto inappuntabile.

Gratissimo, con stima

Un altro lettore.

Da CODROIPO
Il calmiere dello zucchero - Redivivo

Ci scrivono, 28 (n.):

Da oggi una ordinanza del sindaco stabilisce un calmiere sul prezzo dello zucchero, che per il passato è stato pagato dai consumatori persino a lire 2.70 il chilogramma.

Nella ordinanza viene stabilito un prezzo massimo di lire 153 per le vendite all'ingrosso, ossia superiori a chilogrammi cento e un prezzo massimo di lire 1.60 per le vendite al minuto.

✱ Qualche tempo addietro giungeva notizia alla famiglia della morte del soldato De Cecco Luigi di Pietro in un campo di concentrazione austriaco ed i genitori ne piansero la immatura fine.

Ora con un telegramma al Sindaco di Codroipo viene partecipato che il De Cecco vive e si trova in ottime condizioni di salute.

Contemporaneamente i genitori hanno ricevuto una cartolina del figlio.

La notizia è stata accolta con vero piacere da tutti.

Da GEMONA
Un ragazzo undicenne che promette bene

Ci scrivono, 28 (n.):

Il noto ragazzo Pietro De Filippo, poco più che undicenne, ne commette ogni giorno una delle sue.

L'altra sera, mediante scalata, è penetrato nella camera da letto di Cargnelutti Caterina ed ha scassinato gli armadi rovistando tutto quanto questi contenevano.

Trovato un portamonete con 4 lire, sene impossessò. Fu visto però quando stava per discendere dalla finestra è potè essere fermato.

Ora trovasi in carcere.

Il De Filippo ha al suo attivo una ventina di furti.

Da TARCENTO
Per l'azione civile

Ci scrivono, 28 (n.):

I fratelli Tami per onorare la memoria della loro amatissima madre Caterina Bearzi Tami offrono lire cento.

Da MONTEREALE Cellina
Caduto per la patria - Per l'assistenza civile

Ci scrivono, 28 (n.):

Al nostro Municipio è stato partecipato ufficialmente che è morto combattendo contro l'eterno nemico il bersagliere Giuseppe Zille.

✱ Per l'assistenza civile fino a tutto febbraio vennero raccolte lire 3089.31.

Da PORPETTO
Scioglimento del Consiglio comunale

Ci scrivono, 29 (n.):

Con recente decreto luogotenenziale è stato sciolto il nostro consiglio comunale e nominato regio commissario il signor Cesare Carassai ragioniere al Ministero dell'Interno.

Le borse estere

LONDRA, 28. — Prestito Francese 85 1/2, consolidati 57 5/16, egiziano unificato 77 1/4, italiano 82 1/2, giapponese 79, Uruguay 63, Marconi 25/32, argento in verghe 28 11/16; ritirato 150.000; rame 113.

AMSTERDAM, 28. — Cambio su Berlino 41.525 guildere.

MADRID, 28. — Cambio su Parigi 86.30.

Quotazioni ufficiali
dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 28. = Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 82.01 — Id. (1902) 81.90 — Id. 3 0|0 51 —

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1|2 0|0 99.83 = Buoni del Tesoro 99.28 = Id. (1913 1914) 98.06 = S.S. F.F. Mer., Adr., Sic. 276.75 — Ferr. V. E. 278.= = Ferr. Livornesi A. B. 271 = Id. C. D. D. 292.= — Ferr Centrale Toscana 523.50

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1879-82) 298.50 — Prestito Unificato Città di Napoli 78.50 = Credito Fondiario Banco Napoli 406.=

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 O|O 455.84 = Id. Id. Id. 4 1|2 O|O 445.87 = Id. id. id. 3 1|2 O|O 434 35 = Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 O|O 460.= Id. id. id. 3 1|2 O|O 435.= = Banca d' It. 3 3|4 O|O 464.50 Istituto Fondiar. 4 1|2 O|O 465.50 — Cassa Risparmio Milano 3 O|O 414 = = Id. 3 1|2 O|O 483 =

Il cambio

ROMA, 29. — Il cambio per domani è di 123.56.

Cronaca Cittadina

Comitato di assistenza civile
La lista delle offerte

Somma precedente lire 225.772.76 — Fratelli co. Florio in memoria del signor Giusto Muratti 20 — Fabris Alessandro in morte di G. B. Zilotti 2 — Ermanno Schonfeld mensilità febbraio e marzo 10 — Comessatti Giacomo terza quota 100 — Avv. Angelo Feruglio mensilità marzo 50 — Fratelli Michieli quote gennaio, febbraio, marzo 30 — Someda de Marco Carlo ed Olimpia in morte di Caterina Tami Bearzi 25 — Antonio Pilosio in morte di Caterina Feruglio 10 — Maria Facci vedova Treves quote di gennaio ad aprile 4 0— Amedeo Franz mensilità 5 — Biagio ePcile tre mensilità 300 — Ditta Fratelli Tosolini mensilità 20 — Tosolini Pietro idem 5 — Margreth Enrico idem 100 — Guatti Albano due mensilità 40 — Fratelli Bisattini idem 10 — Ditta Orsini Ghezzo Fedrigo men silità 100 — Sottocorona rag. Roberto due mensilità 10 — Cantarutti Sorelle Ada e Ida idem 30 — Bearzi vedova de Toni mensilità 15 — Di Lenardo Giovanni cinque mensilità 25 — Driussi av. Emilio mensilità 40 — Prof. G. B. Lenardon quota marzo 10 — Antonia Vedova Mazeri 10 — Teresa de Nardo edova Bidini 10 — Dottor cav. Gio Batta Pitotti decima rata 15 — Dottor cav. Primo Zanuttini maggiore medico 20 — Totale lire 226.784.76.

Le offerte si ricevono presso il Segretario - Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi in Via Cavour e Fratelli Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele e presso i giornali cittadini.

Ufficiale concittadino travolto da una valanga

E' giunta la triste notizia che il sotto tenente Angelo Viezzi del alpini è morto in Cadore travolto da una valanga.

Aveva 25 anni e si trovava sotto le armi dal febbraio 1915 come semplice soldato.

Si era distinto nei combattimenti del Monte Nero nello scorso luglio ed era stato nominato sotto tenente.

Era di animo generoso e di sentimenti patriottici e prendeva parte alla guerra con entusiasmo.

Fu risparmiato dalle palle austriache, ma soccombette invece travolto da una di quelle terribili valanghe alpine, dalle quali è impossibile salvarsi.

Alle sorelle ed agli altri congiunti ma specialmente al padre settantenne mandiamo le nostre più vive condoglianze.

Gli uffici postali e telegrafici nelle terre redente

Il ministero delle Poste e dei Telegrafi ha comunicato l'elenco degli uffici che l'amministrazione postelegrafica ha aperto nelle terre redente dai nostri soldati.

Gli uffici posti nel Friuli orientale sono alle dipendenze della direzione provinciale di Udine. In tale regione sono stati aperti undici uffici; sette ricevitorie di prima classe ad Aiello, Aquileia, Borgogna, Caporetto, Grado Medea, Romans; due di seconda classe a San Valentino e a Villa Vicentina; e due uffici principali a Cervignano e a Cormons.

Tutti questi uffici postali, meno quel lo di Villa Vicentina hanno un ufficio telegrafico; quelli di Aiello, Grado e San Valentino hanno anche l'ufficio telefonico.

Teatro Sociale
Il grande spettacolo di beneficenza

Un pubblico imponente, che si stipava in ogni angolo del teatro ha voluto ieri sera concorrere all'opera benefica che si è data per iniziativa del sotto comitato studentesco della Dante Alighieri.

L'annuncio di uno spettacolo dato da studenti lascia quasi sempre il pubblico scettico e dubbioso ed invece il risultato di quello di ieri sera fu quanto mai lusinghiero per garbo, per buon gusto, per ricchezza di costumi.

Aprì lo spettacolo lo studente Pellegrini il quale disse con finezza e colori efficacemente un magnifico «Prologo» del prof. cav. Giovanni del Puppo.

Poichè bisogna far quattrini ad ogni costo — dice il prologo — per tener testa alle necessità e alle conseguenze della guerra, e poichè altri mezzi — tutti onesti — furono messi in opera per raggiungere l'intento, gli studenti hanno pensato che anche uno «spettacolo goliardico» poteva benissimo servire all'uopo. E, difatti, corre fama da secoli che i «goliardi» sieno la gente più amena e più felice nelle sue trovate. Ma non fu sempre vero che la loro missione sia quella di fare sempre i matti: lo prova il «battaglione universitario» del periodo glorioso onde s'iniziarono le lotte per la nostra libertà. E come gli avi, come i padri, così anch'essi, gli studenti d'oggi, son pronti a dare il brac cio ed il sangue alla patria, sotto la sacra insegna del tricolore che augurano vincitore sulle Alpi e sui due mari, ove sfolgorerà con le aquile di Roma. Perciò, anche se il loro spettacolo dovesse riuscire.... così così, e fosse giudicato...... analogamente, non se l'avranno a male: Piuttosto poichè si tratta di ridere, invitano il pubblico a ridere con loro, e chiudono il prologo coi versi:

Via! lasciateci ridere e ridete con noi!
Pensate alle trincere che ne aspettan [laggiù :
Chi sa! Forse domani..... non ridere- [mo più!

Poi lo studente Bruno Fassetta si fece apprezzare come autore ed attore nel suo bozzetto patriottico: «A Trieste». Fu assai festeggiato e con lui gli altri attori studenti Riva, Pez e Cicuttini.

Nella seconda parte lo studente Dino Pratone si presentò sotto le vesti di un simpaticissimo pupazzettista. Dopo poche parole di presentazione disegnò con rapidità, maestria e spirito alcune ben note caricature. Fu applauditissimo.

Il «clou» della serata però lo avemmo nel coro la «Pari-gina» cantato da otto voci delle quali quattro femminili.....; femimnili.... per modo di dire, sebbene gli studenti Liuzzi Alberto, Riva e Paoletti nelle loro spoglie di donnine...... allegre avessero tali mos sette aggraziate e provocanti da riuscire a sedurre dei viveurs come Pez, Rossini, Cosmi e Fassetta. Un magnifico tipo di matrona seducente era lo studente Pellegrini. Dirigeva l'orchestra l'esilarante Miani. L'ottetto fu bissato fra applausi insistenti.

Nella terza parte i Messicani giocolieri si fecero meritatamente applaudire gli studenti Nino Ferraro e Galanti, Liuzzi Alberto e Miani. Ottimo il terzetto di mandolini e chitarra formato dagli studenti Pellegrini, Cabrini e Rossini.

Le scena tragi - comica «Da gentiluomini» ottenne pure un vivo successo per merito dei cari piccini Liuzzi Manlio e Ruttari Giuseppe.

Per ultimo: «Il ballo della grotta». Un altro successo strepitoso. Ballerine e ballerini danzarono con slancio e con verve.

Prima ballerina era il signor Miani Armando che eseguì danze piene di suggestione.

Ai bravi studenti siamo lieti di porgere i nostri rallegramenti e specialmente al direttore Miani, al Pecile.

Direttore d'orchestra era lo studente Vasco Sommaggio che fu acclamato per tutta la serata.

Stasera replica a prezzi popolari.

Utilità e beneficenza

Un giovane egregio ufficiale del Genio che desidera di non essere nominato ebbe l'ottima idea di iniziare un corso di insegnamento della lingua inglese e di devolvere il ricavato a beneficio della Croce Rossa.

Dal comm. Misani venne all'uopo gentilmente concessa un'aula del R. Istituto Tecnico ed ivi dalle ore 18 alle 19 avranno luogo le lezioni.

Le persone di ambo i sessi che desiderano di iscriversi dovranno rivolgersi al bidello del predetto Istituto; e la tassa è stabilita in una lira per ogni lezione.

Un falso allarme

Ieri sera verso le 20, un falso allarme metteva in moto una squadra di pompieri con la pompa di campagna..

Il fuoco, secondo l'informatore, doveav essere scoppiato a Lauzacco, La squadra si portava fin là, constatando che il «fuoco» non esisteva e non veva essere scoppiato a Lauzacco. La l'informatore.

Verso le 21 la squadra faceva ritorno al deposito in Piazza XX Settembre.

Caduto per la Patria

Il Sindaco ha ricevuto comunicazione ufficiale che è morto in un Ospedale da campo in seguito alle ferite riportate combattendo da valoroso il concittadino Giovanni Battista Boreatti, soldato di fanteria della classe 1895.

Onore alla sua memoria; condoglianze alla famiglia.

Beneficenza

La Baronessa Idanna Abignente per continuare la benefica tradizione materna nell'anniversario della morte della compianta sorella Italia Angeli ha versato alla Scuola e Famiglia lire 50.

La presidenza sentitamente ringrazia.

La Scuola e Famiglia esprime grazie vivissime alla Società Dante Alighieri, Comitato di Udine, per la offerta di lire cento fatta all'Educatorio per l'acquisto di calzature per gli alunni profughi importo prelevato dal fondo raccolto per onorare la memoria del compianto patriota Giusto Muratti.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Programma per Giovedì 30 e Venerdì 31 marzo 1916:

«Siena» dal vero.

«Raggi infrarossi» emozionante dramma della celebre casa Pasquali.

«Gigetta ha un fratello terribile» scena comicissima..

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: A. 5.20 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A. 18.20
Cividale: M. 9 — M. 18.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.25.

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.10
Venezia: A. 8.48 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12.10 — A. 17.30.
Cividale: M. 7.30 — M. 17.30.
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M 20.30.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE.

Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 — M. 16.15

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA:

Partenze da stazione della Carnia: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.
Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.39.
Arrivi da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.30.
Arrivi a Udine: 10.26 — 18.
S. Daniele, (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.30 — 15.52 — 19.11.

La Rosa del Mercato
Romanzo di CARLO MÈROUVEL

Alla fine ne trovò una sul camino in una coppa di malachite.

Era la chiave del forziere.

Il cuore di Rosa balzò dalla gioia. Avrebbe senza dubbio trovato quel che cercava.

Ma la aspettativa fu delusa.

Nè pistole nè coltelli, nemmeno un temperino.

Quel mobile era uoto. Solo alcuni sigari dimenticati ivi giacevano in mezzo a guanti sgualciti.

Nell'ultimo cassetto che ella aprì un portafogli era gettato su delle carte là alla rinfusa con delle fotografie di donna.

Ebbe paura di essere sorpresa.

Si avvicinò alle finestre e vide in fondo al piccolo parco in un viale circolare di Brepnes che passeggiava da solo mentre da un'altra parte i domestici riuniti discorrevano fra loro dinanzi al quartiere della servitù.

Dunque Rosa era sola.

Tornò al forziere e guardò le fotografie.

Una di esse rappresentava una fanciulla bionda in abito da ballo e portava a tergo questa data:

16 giugno.

Al mio caro! Elena.

Le altre erano ritratti di attrici e di orizzontali celebri.

Rosa, spaventata dalla sua audacia stava per ritirarsi quando sopra una carta più grossa delle altre ella vide questa firma larga e schiacciata.

ANTONI OMONTEL

Il nome del dottore!

Che relazioni potevano esserci fra il marchese ed il medico?

Di Breynes le aveva parlato per attirarla agli appuntamenti implorati di un gran segreto che egli doveva svelarle.

Che quella carta riguardasse il mistero sul quale il marchese non schiudeva bocca?

Con febbrile mano attratta da una forza irresistibile ella prese lo scritto e incominciò a leggere:

«Questa è la mia confessione e il mio testamento».

Alcune linee più giù era tracciato il nome di Kerboèt il nome di Giorgio.

Ella non cercò di lottare più contro la voglia che la traeva a comemttere quella che ella considerava come una violazione del bene altrui.

La curiosità la vinse.

Di mano in mano che inoltrava in quella lettura, comprendeva ch'ella si sarebbe trovata immischiata al dramma narrato dal dottore.

Giunta alla data del 27 marzo 1858 ella non dubitò più.

In breve seppe tutto.

Era la figlia della contessa di Kerhoet.

Come tale, ella aveva diritto ad una parte di quella immensa sostanza di sua madre; era quella sostanza che di Breynes ambiva; la sola avidità lo spingeva a sostenere l'odiosa commedia dell'amore dalla quale a momenti ella erasi quasi lasciata illudere.

In seguito le vennero altre riflessioni, nette al pari che repentine.

Come mai quel documento si trovava in mano del marchese?

Doveva essere stato rubato.

Era impossibile che il dottor Montel lo avesse affidato ad un uomo che conosceva appena.

Allora ella sispiegò la ripugnanza che Di Breynes le ispirava.

Comprese anche la simpatia che la attirava verso Giorgio di Kerhoet suo fratello.

E nondimeno si domandava se non sognava. Le pareva di vivere in un incubo che al suo destarsi sarebbe stato dissipato e del quale non sarebbe rimasto nulla.

Si portò le mani al capo, come per impedirgli di scoppiare.

Un rumore di passi che si avvicinavano sulla sabbia interruppe le sue meditazioni.

Con uno sguardo finì la lettura di quella confessione:

« Prego Rosa a perdonarmi e per compensarla per quanto è possibile, la nomino col presente mia erede universale ».

Ma allora, quella carta le apparteneva! Quel testamento era in favor suo, era un suo bene.

Lo ripiegò rapidamente, lo mise dentro la sua fascetta, richiuse alla svelta i cassetti, gettò la chiave nella coppa e ritornò nella sua camera dalla stessa strada.

Voleva barricarvisi, ma il chiavistello del gabinetto da toeletta era stato tolto via a bella posta, o non c'era mai stato.

Non ne restava traccia.

Riparò alla svelta al disordine dei suoi capelli, si passò dell'acqua sul viso e si rimise sulla sua poltrona dinanzi al fuoco, che ella alimentò con nuovi ciocchi.

Aveva freddo.

Quella notte senza riposo, quelle violente commozioni, le davano una febbre intensa.

Non le restava che una volontà: fuggire da quella odiosa casa, ma come?

Se il marchese l'aveva condotta in quel luogo isolato, lungi da ogni abitazione, non poteva che essere animato dai più sinistri progetti.

La presenza degli uomini che gli avevano tenuto mano nel compimento del suo progetto, non la rassicurava che a metà. Era impossibile che, sì vicino a loro, osasse darsi a criminosi tentativi.

Il rumor delle ruote di una vettura che passava dinanzi alla facciata del villino, le fece alzare il capo.

Guardò di fuori e vide il landò che si allontanava al galoppo dei due cavalli.

I domestici erano a cassetta.

(Continua).

Recentissime

La partenza dei ministri per Roma

Le acclamazioni della folla

PARIGI, 29. — *Il Presidente del Consiglio on. Salandra, il ministro degli affari esteri on. bar. Sonnino, il sottosegretario di Stato per le munizioni generale Dall'Olio, il segretario generale al ministero degli affari esteri comm. De Martino, con gli altri funzionari che li accompagnano, salutati dal presidente del Consiglio Briand, da tutti i ministri, dall'ambasciatore italiano on. Tittoni, col personale dell'ambasciata e calorosamente acclamati da grande folla, sono partiti alle ore 17, con treno speciale, per Roma.*

Prima di lasciare Parigi, l'on. Salandra fece consegnare al Presidente del Consiglio municipale 5000 franchi per i poveri. (Stefani)

PARIGI, 29. — *Verso le ore 4 cominciarono ad affollarsi via Rivoli, Piazza della Bastiglia, Via Lyon, il piazzale e le gradinate della Stazione, in attesa del corteo dei ministri italiani partenti per l'Italia. Ovunque erano schierate file di agenti, e squadroni della guardia repubblicana a cavallo.*

Il corteo, uscito dall'Hotel Bristol alle 4.20, giunse alla stazione dopo le 4.25, salutato da acclamazioni e da evviva. Folla immensa lungo tutto il percorso. In Piazza della Bastiglia le acclamazioni furono specialmente entusiastiche. La Piazza della Stazione era gremita anche di moltissimi italiani, uomini e donne, abitanti del quartiere, che improvvisarono una entusiastica, commovente dimostrazione patriottica, a cui si associò la popolazione francese. (Stef.)

Gli on. Salandra e Sonnino ricevono i giornalisti francesi e italiani

PARIGI, 29. — *Oggi gli on. Salandra e Sonnino ricevettero nei saloni dell'ambasciata italiana i direttori principali ed i redattori dei maggiori giornali parigini, presentati da Tittoni.*

Si notavano Pichon, Jean Dupuy, Prestal, Denaleche, Brisson, Simond, Meyer.

Seguì un'animata cordialissima conversazione.

Subito dopo i ministri ricevevano i pubblicisti italiani, i maggiorenti della Colonia, i presidenti ed i consiglieri della istituzioni della Colonia italiana. Tittoni fece le presentazioni ai ministri, che ebbero per tutti espressioni cortesi.

Dopo un breve saluto portato dal cav. Coletti, a nome delle Società operaia parigine, Salandra con felice improvvisazione, si compiacque di trovarsi con tanti connazionali onoranti all'estero il nome d'Italia. Accennò alle nuove condizioni, sotto tutti i rapporti favorevoli, nelle quali si troveranno nell'avvenire gli italiani residenti in Francia.

La riunione si sciolse con rinnovati auguri alla fortuna d'Italia.

Assistevano al ricevimento il commendator De Martino, il comm. D'Atri, il co. Aldovrandi e il personale dell'ambasciata. (Stefani)

Le visite di Thomas e Dall'Olio

PARIGI, 29. — Il sottosegretario alle munizioni Albert Thomas e il generale Dall'Olio sottosegretario alle armi e munizioni, visitarono l'arsenale di Cuteaux e l'officina del quartiere Yavèl, che fabbrica granate secondo i più moderni procedimenti. Il sottosegretario generale Dall'Olio manifestò la sua viva ammirazione per lo sforzo industriale della Francia. (Stefani)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Nella regione dei laghi e in Galizia

Nuovi scacchi dei tedeschi

L'alto spirito delle truppe russe

PIETROGRADO, 28. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nel settore di Riga fuoco di artiglieria e di fucileria. La nostra artiglieria ha effettuato tiri efficaci contro le trincee e le batterie nemiche ad ovest di Olay e dinanzi alla testa di ponte di Ikskul.*

« Nel settore di Jacobstadt, dopo un violento bombardamento i tedeschi hanno pronunciato un attacco nella regione del villaggio di Vagurnek, ma sono stati respinti.

« Nella regione a nord-ovest di Postavy il nemico oppone una accanita resistenza effettuando in alcune località furiosi attacchi.

« Nella regione ad ovest del lago di Narotch il nemico ha occupato il bosco a sud del villaggio di Mokritza, ma con un contrattacco abbiamo sloggiato i tedeschi dalla parte nord del bosco stesso impadronendoci di due mitragliatrici appartenenti a quattro reggimenti diversi.

« Nella regione della palude di Rakitno e nei settori adiacenti a nord ed a sud continua il combattimento.

« In Galizia, nella regione a nord di Boyane abbiamo fatto saltare al tempo stesso tredici fornelli di mine, dopo di che la nostra fanteria ha attraversato rapidamente due linee di trincee nemiche. I difensori superstiti delle opere saltate sono stati massacrati a colpi di granate e nei corpo a corpo. Abbiamo fatto prigionieri un cadetto e 125 soldati e ci siamo inoltre impadroniti di due mitragliatrici, di un minnenwerfer, di un lanciabombe, di un proiettore e di una grande quantità di armi a mano. Cinque cannoni nemici presi nel combattimento sono stati completamente resi inutilizzabili, vista la impossibilità di trasportarli.

L'avanzata dei russi nel Caucaso

La presa della città di Off

PIETROGRADO, 28. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Malgrado il cattivo tempo che peggiora sempre su tutto il fronte e le difficilissime condizioni topografiche, le nostre truppe, piene di spirito e di sacrificio, continuano l'esecuzione dei compiti militari che sono stati loro assegnati.

« Nel Mar Nero le nostre torpediniere hanno distrutto presso le coste dell'Anatolia dieci velieri, hanno demolito due ponti ed hanno incendiato un deposito di munizioni.

« Fronte del Caucaso — *Sulla fronte del litorale le nostre truppe, forzando l'accanita resistenza del nemico, dopo un fuoco di preparazione delle artiglierie delle navi, hanno sloggiato i turchi dalle posizioni nella regione del fiume Baltalchi-Darassi ed hanno occupato, dopo un combattimento, la città di Off, sul litorale del Mar Nero. Al cadere del giorno i turchi hanno operato, senza un momento di riposo, in tutto il settore del litorale, contrattacchi che abbiamo respinto con successo.*

« A sudest di Bitlis, nella notte dal 24 al 25 ci siamo impadroniti, in seguito a combattimento, della borgata di Ilizen. I turchi che la difendevano sono fuggiti verso il sud ». (Stefani)

La lotta alla sinistra della Mosa

Il bollettino tedesco

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — A sud di Saint Eloi, in seguito a combattimento a colpi di granate a mano, l'escavazione di mine occupata dagli inglesi fu loro nuovamente tolta.

« Sulla riva sinistra della Mosa le nostre truppe presero d'assalto alcune linee delle posizioni francesi a nord di Malancourt per una larghezza di circa 2000 metri e penetrarono anche nella parte nord-ovest del villaggio. Facemmo prigionieri 12 ufficiali e 486 uomini non feriti, prendemmo un cannone e quattro mitragliatrici. Abbiamo potuto constatare con certezza che due nuove divisioni erano state trasportate in questo settore.

« Fronte orientale. — I russi non rinnovarono attacchi nei settori settentrionali, ma continuarono la notte ed il giorno i vani sforzi al sud del lago di Narocz. Le nostre truppe respinsero per sette volte il nemico, anche in combattimenti alla baionetta.

« Squadriglie di aeroplani tedeschi lanciarono con successo bombe su installazioni ferroviarie nemiche, specialmente sulla stazione di Molodeczno.

« Fronte Balcanico. — Nessun avvenimento importante ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 29. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — *A nord di Bojan i russi tentarono parecchie volte, dopo aver fatto esplodere alcune mine nei nostri ostacoli, di penetrare in una nostra posizione. Gli attacchi furono respinti. A nord-est della confluenza dello Strypa, un tentativo di avanzata effettuato durante la notte da distaccamenti, fallì grazie all'efficacia delle mine che noi preparammo davanti alla nostra fronte.*

« Sul fronte della Bessarabia e presso Olkha vivo fuoco di artiglieria nemica.

« Fronte sud-orientale. — *Nessun avvenimento da segnalare ».* (Stef.)

Il comunicato turco

BASILEA, 29. — Si ha da Costantinopoli: un comunicato ufficiale dice: «Le nostre batterie costiere ostacolarono col loro tiro un attacco dei sottomarini russi, veduti dalla costa dirigersi contro il porto di Zunguldak. I sottomarini si ritirarono appena si videro inseguiti dai nostri aeroplani. Un nostro aeroplano volando sopra Imbros attaccò con bombe i trasporti nemici nella baia di Sethalos e tre grandi hangars di aeroplani. Il nostro apparecchio lanciò due bombe su trasporti e tra su gli angars. Nessuna notizia importante sugli altri fronti». (Stefani).

Battelli-pattuglie e siluranti tedesche affondate dagli inglesi

LONDRA, 29. — Un comunicato ufficiale dice:

« Tutte le navi che parteciparono alle operazioni del 26 marzo sul litorale tedesco, sono rientrate, eccetto la controtorpediniera Medusa, che affondò dopo avere trasbordato tutto il suo personale sulla controtorpediniera Lasso. Il trasbordo fu effettuato senza nessuna perdita, sebbene il mare fosse agitato.

« Le aeronavi tedesche che attaccarono le nostre controtorpediniere mentre stavano combattendo coi battelli-pattuglie tedeschi non ci causarono alcuna avaria.

*« Dai battelli armati tedeschi da noi affondati raccogliemmo quattro uomini dell'*Otto Rudolph *e sedici del* Braunchsweig.

« Sabato sera i nostri incrociatori leggeri incontrarono una divisione di controtorpediniere tedesche, di cui una fu speronata ed affondata dallo incrociatore Cleopatra, senza che nessun marinaio potesse essere salvato ». (Stefani)

Il siluramento del "Sussex,,

Le domande di Lansing e il proposito di Wilson

WASHINGTON, 29. — *Il segretario di Stato Lansing annuncia di avere incaricato l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino di fare indagini presso il governo tedesco se fu un sottomarino tedesco che silurò il piroscafo* Sussex. (Stefani)

WASHINGTON, 29. — *Gli Stati Uniti incaricarono il loro ambasciatore a Berlino di informarsi presso il governo tedesco per sapere se fu un sottomarino tedesco che silurò il vapore* Englishmann. (Stefani)

LONDRA, 29. — Il «Times» ha da New York:

Il Console degli Stati Uniti a Dieppe dichiara nel suo rapporto che il Sussex *fu silurato. Il console inviò al ministero degli esteri la testimonianza di un americano affermante il fatto, di cui fu testimone. Corre voce a Washington che Wilson consulterebbe il Congresso sulla opportunità di una azione decisiva.* (Stefani)

La questione dei sottomarini dopo le dimissioni di Tirpitz

ZURIGO, 29. — Si ha da Berlino: Nella seduta della Commissione del bilancio del Reichstag parlò anche il segretario di Stato alla marina von Capelle. Si ritiene che le discussioni termineranno con un voto di fiducia al cancelliere. Non si crede che vi sarà discussione in seduta plenaria dei problemi esaminati dalla Commissione. (Stefani)

ZURIGO, 29. — Si ha da Berlino: La Commissione del bilancio del Reichstag discusse ieri la questione dei sottomarini ed i problemi di politica estera, presenti i segretari di Stato Jagow, Capelle, Delbruc, Helfferich, Solf e i plenipotenziari degli Stati del Consiglio federale. Oltre i 28 componenti la Commissione, assistevano, quali uditori, la maggior parte dei deputati.

Dopo la relazione di Bassermann, sulla situazione militare e politica in relazione alle proposte presentate sulla guerra, il cancelliere fece una lunga esposizione prettamente confidenziale, spiegando le fasi della sua politica ed il suo atteggiamento di fronte ai problemi in discussione. Forse sarà pubblicata una relazione ufficiale. (Stefani)

Violentissima tempesta in Inghilterra

Copiose nevicate - Sinistri marittimi

LONDRA, 29. — *Una violentissima tempesta di neve infuria da alcuni giorni. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte in parecchi punti; la disorganizzazione del traffico è generale nel nord e nel centro dell'Inghilterra e nel sud del paese di Galles.*

Si segnalano numerosi accidenti mortali sulle montagne. Parecchie persone si smarrirono nella neve e morirono di freddo.

Il maresciallo French, che si recava a passare in rivista le truppe, dovette fermarsi a cagione della copiosa neve caduta. I treni espressi hanno ritardi considerevoli, parecchi furono bloccati.

Londra è isolata da varie città del settentrione. Si segnalano sinistri marittimi; molte barche si arenarono, fracassandosi. (Stefani)

Il furto di 9 capolavori nella chiesa di S. Pietro a Perugia

PARUGIA, 29. — Un audacissimo furto di opere d'arte fu compiuto stanotte nella monumentale basilica di San Pietro, fuori la porta omonima. Mediante una scalata di quindici metri, il forzamento di due porte e l'asportazione dello specchio di una terza porta, i ladri penetrarono nella sacrestia e trafugarono nove quadri, quattro tavole di quaranta per quaranta del *Perugino*, e cioè: «Santa Scolastica», «San Pietro», «S. Ercolano» e «S. Mauro»; una tela del veneto *Da Bassano*, l'«Incoronazione»; una tela del *Guergino*, «La Flagellazione», una tela attribuita al *Mantegna*, «Gesù che porta la Croce»; altra tela del *Guercino*, una tavola del *Raffaello*, rappresentante due putti. L'autorità giudiziaria e la pubblica sicurezza sono sul luogo. (Stefani)

ROMA, 29. — Data la singolare gravità del furto delle opere d'arte consumato nella chiesa di San Pietro in Perugia, è oggi partito per il luogo del furto l'on. Rosadi, sottosegretario di Stato all'istruzione, per dirigere di persona le indagini più efficaci. (Stefani)

L' incursione dei velivoli nemici nel Veneto

ROMA, 29. — Nell' incursione di velivoli nemici effettuata sul Veneto, nella mattinata del 27 corrente, si ebbero a lamentare sei persone ferite leggermente. (Stefani)

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Mentre con serena fiducia compiva il suo dovere per la Patria, morì travolto da una valanga

il sottotenente del... Alpini

ANGELO VIEZZI

Angosciati, ne dànno il triste annuncio il padre, le sorelle Ida, Pia, Maria, i cognati Angelo Blasoni, Ettore Bruni, Ernesto Corsini e i parenti tutti.

Udine, 29 Marzo 1916.

La presente serve di participazione personale.

3 Aprile

inizio del IV corso accelerato per

Conducenti automobili

insegnante P. Bono

Garage ing. Fachini - Udine

G. B. Gius. Valentinis & C.

Succ. alla Ditta E. MASON

CASA FONDATA NEL 1867

UDINE - Piazza Mercatonuovo - UDINE

Cravatte - Colli piquet e lana per militari 19

Causa richiamo alle armi

In Udine cedesi bellissimo negozio con stigli, posizione centralissima. Scrivere f. p. Tessera postale 281-727.

VENDESI

partita quindici quintali caffè Santos prima scelta, nonchè diverse casse da imballaggio, legno americano, ottimo stato.

Offerte: Quirino Freschi, via Posta, 9.

Chiussi

LIQUIDAZIONE

Impermeabili e Mantelle impermeabili per militari

Chiussi

Cassette someggiabili

per ufficiali e sott'ufficiali

Cassette e Valigie di vera fibra e pelle

Portafogli, Taschini — Articoli per fumatori — Cravaches — Lampadine elettriche e pile di ricambio — Posate da campo — Sacchi di pelo.

Grande assortimento presso il negozio

F.lli FORNARA

UDINE - Via Manin

Callista

Francesco Cogolo

Udine - Via Savorgnana 16 - Udine munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità

A richiesta si reca anche a domicilio

ERNIE

TRATTAMENTO RAZIONALE MODERNO CON I SEMPLICI METODI D.r DE MARTIN, SENZA OPERAZIONI, SENZA DOLOROSI E PERICOLOSI ANTICHI CINTI.

Avvertiamo i nostri lettori, che TROVASI A UDINE, «ALBERGO NAZIONALE», STANZA N. 10, il noto Specialista Rappres. i celebri Metodi Dr. De Martin di Milano. Egli si trattiene solo pochi giorni, ricevendo dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom.

Tutti i Sigg. Clienti, e quanti cui interessa porre termine a disturbi e torture di Cinti antichi o mal fatti, far cessare preoccupazioni, dolori, pericolo di operazioni, non deve temporeggiare. Pensino tutti che, avendo immobilizzata la propria Ernia, anche se di vecchia data e voluminosa, non solo si sentirà rinato e libero in ogni sua occupazione e lavoro, ma riscontrerà il progressivo miglioramento portato dal preciso Metodo Dr. DE MARTIN.

Ogni classe sociale ricorre a questo prezioso ritrovato: Operai, Sacerdoti, Avvocati, Professori ed anche Medici di Udine e provincia trovarono nell'Apparato del D.r DE MARTIN, ciò che da tempo sognavano.

Il Rappres., assistito da Medico Chirurgo, si trattiene solo pochi giorni. Egli dà a tutti schiarimenti e spiegazioni del caso, gratis, nelle ore extra orario si reca a domicilio. Assume pure commissioni speciali per Gambe e Braccia artificiali, fatte secondo le moderne esigenze ortopediche: fornisce inoltre Fasce per Rene mobile, Profilassi, Sventramenti, Laparatomie, ecc.

Casa Centrale a MILANO, VIA SPIGA, 3.

Rappresentanze con DEPOSITI: GRAN SPUMANTI BOSCA DI CANELLI — VINI VECCHI DELLE CANTINE PORAZZI DI NOVARA, FINI E DA PASTO DELLA CASA BOSCA — MARSALA — VERMOUTH — ACQUAVITE DEL PIEMONTE — CIOCCOLATO — CARAMELLE E CONFETTI — CHAMPAGNE FRANCESE — CODOGNATA CASSONI DI CODOGNO — BURRO NATURALE — BURRO DI COCCO — FORMAGGI SARDI, PARMIGGIANI, GORGONZOLA ED AFFINI — SALUMI DI MARE, CIOE' TONNI, SARDELLE, ALICI, SARDINE ECC. — LARDO E SALAMI — LATTE CONDENSATO — ESTRATTI DI POMODORO E CONSERVE ALIMENTARI IN GENERE — OLII D'OLIVA E DI SEMI.

(Il tutto anche dalle case, salvo il venduto e per quanto in tempo)

In proprio:

DULCA CASSONI - COGNAC CASSONI - BITTER CASSONI - FERNET CASSONI - RHUM - AMERICANO - PUNCH - MENTA - SCIROPPI ecc.

CESARE CASSONI - Udine

Via Caterina Percoto, 6 — Vicino alla Stazione Ferroviaria.

Premiata Sartoria

Civile e Militare

Alla « CITTÀ DI PARIGI »

Grande Assortimento Stoffe Estere e Nazionali

Abbigliamenti completi - Impermeabili

MARTINI & VISENTIN

UDINE - Via Belloni - Piazza Vitt. Em.

Serafini Costantino

FABBRICA e MAGAZZINI

MOBILI

in ogni stile

APPARTAMENTI COMPLETI PER PALAZZI, VILLE SEMPRE PRONTI — ARREDAMENTI PER NEGOZI

UDINE — Grazzano - Via Antonio Andreuzzi, N. 2 — UDINE

Telef. 95 (Dietro la Chiesa di S. Giorgio)

Pagamenti a pronti

CASA DI CURA SPECIALE

Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroterapia per le malattie Segrete - Vie urinarie e della pelle

con annesso Istituto Fisicoterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio

Prof. P. BALLICO Medico Specialista - Docente di Dermosifilopatia della R. Università di Bologna

Venezia: S. Maurizio Pal. Zaguri 2631-32, telef. 780

UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 8-12, via Calzolai 7, (vicino al Duomo).

DEPOSITO OLIO

di qualsiasi qualità

OLIVA MISTO SEMI e BRUCIO

Vendita al minuto e all'ingrosso

Servizio speciale per militari in latte da 1, 2, 5 e 10 litri

Udine - Via Mercerie N. 6 - Udine

Servizio a domicilio

DITTA A. MORASSUTTI

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 26 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 8 e 8 — PADOVA, Corso del Popolo 5 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea e spazio di linea misurataa, corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea contata.

CHIANTI VANNUCCI

delle fattorie di Petrognano proprietà F.lli Vannucci

SAMMONTANA (Montelupo Fiorentino)

in fiaschi Toscanelli e damigiane Originali

Depositari e Concessionari esclusivi per l'Italia e la Svizzera

A. Dirtani & Amaro Nessi

UDINE, — Via Palestro, 20

Vermouth, Marsala, Vini di lusso ecc. ecc.

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Antica Premiata Farmacia

MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

×××

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrina - Ottimo detersivo del cuoio capelluto - Flacone L. 2 - Franco di porto L. 2.80.

Estratto di Camomilla - Flacone L. 1.20 - Franco di porto cent. 30 in più.

Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. 3 - Franco di porto L. 3.30.

Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco L. 3, per posta cent. 80 in più.

Elixir Noci di Kola - Tonico ricostituente nelle malattie cardiache e negli esaurimenti nervosi - Bottiglia L. 3.50, per posta cent. 80 in più.

MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - MILANO

Dirimpetto alla Posta - Telefono 28-66.

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchice la pelle — Guarisce: Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo. — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spesep ostali Udine e Provincia.

Callista

Francesco Cogolo

UDINE - Via Savorgnana

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

×××

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi « *Migliori degli Esteri* » per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico. Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

ERCOLE MARELLI & C

MILANO = MACCHINE ELETTRICHE = STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

CASELLA POSTALE - 1254

VENTILATORI MOTORI — TRASFORMATORI POMPE

FILIALI:	FILIALI:
TORINO	PARIGI
GENOVA	BERLINO
PADOVA	VIENNA
NAPOLI	LONDRA
FIRENZE	BUENOS-AYRES

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione
ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Soll
» 2.590 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. Az.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 80 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 11

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cataune, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

La Reclame è l'anima del commercio

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo **nelle digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

---

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA